

Parità di genere, da Varese la sfida per trasformare le imprese

Pubblicato: Venerdì 10 Ottobre 2025



La parità di genere non è solo una questione di giustizia sociale, ma rappresenta un vero valore aggiunto per le imprese. È questo il messaggio emerso con forza dal convegno “**Certificazione della parità di genere: una roadmap per le imprese varesine**“, che si è svolto venerdì 10 ottobre al Centro Congressi Ville Ponti di Varese.

L’evento, organizzato dalla **Camera di Commercio di Varese** in collaborazione con il **Comitato Imprenditoria Femminile**, ha visto la partecipazione di aziende certificate e di esperti del settore, offrendo un quadro completo sugli strumenti disponibili per accompagnare le organizzazioni verso una reale parità.

Ad aprire i lavori è stata **Anna Deligios**, segretaria generale della Camera di Commercio di Varese, al suo primo evento pubblico dopo la nomina dello scorso primo ottobre. Deligios ha condiviso una riflessione personale che ha dato il tono all’intera giornata: «Quando sono stata nominata ho ricevuto diversi messaggi di donne che si congratulavano con me per il traguardo raggiunto da una donna – ha spiegato la neosegretaria generale, nominata il primo ottobre – Questo mi ha fatto capire come nella percezione collettiva alcuni ruoli di vertice siano ancora percepiti come più difficili da ottenere per una

donna rispetto a un uomo»”

Da qui l'importanza di strumenti come la certificazione della parità di genere, che secondo Deligios: «Accompagnano le aziende nel valorizzare competenze, passione, impegno e talenti che devono rappresentare i veri valori di riferimento, indipendentemente dal genere». La segretaria generale ha poi sottolineato come la parità rappresenti «Un valore concreto per le imprese perché porta innovazione, maggior capacità competitiva e benessere organizzativo».

Paola Castiglioni, presidente del Comitato Imprenditoria Femminile, ha illustrato le iniziative già attive sul territorio. Tra queste, il **focus day** organizzato dal Punto Nuova Impresa di Camera di Commercio, che si terrà sabato 11 ottobre in collaborazione con le associazioni del territorio e gli ordini professionali, per offrire supporto a giovani e donne che vogliono avviare un'attività imprenditoriale.

Ma l'iniziativa più innovativa è il **bando Vita Lavoro**, promosso dalla Camera di Commercio e rivolto alle donne imprenditrici e alle società con almeno una donna imprenditrice. «Il bando offre contributi a fondo perduto fino a 5.000 euro a fronte di una spesa massima di 10.000 euro per sostenere le donne che devono gestire carichi familiari, che si tratti di figli fino ai 14 anni o di familiari con disabilità riconosciute – spiega Castiglioni – Le spese coperte dal contributo spaziano dall'assunzione di personale di supporto per le imprenditrici in maternità, ai corsi di formazione specialistica in strategia, digitalizzazione e cyber security, fino alle spese per scuole ed enti assistenziali». Il bando, aperto dal primo ottobre, ha già ricevuto le prime domande ma dispone ancora di risorse disponibili: la Camera di Commercio ha stanziato 50.000 euro per questa iniziativa.

Elena Mocchio, responsabile Innovazione e Standardizzazione di UNI Ente Italiano di Normazione, ha fornito il quadro nazionale della certificazione: e, nonostante l'Italia occupi l'85esimo posto a livello mondiale e il 35esimo in Europa su 40 paesi per la parità di genere, i numeri della certificazione sono incoraggianti.

«Dal 2022, anno di pubblicazione della prassi, si è arrivati oggi a quasi 10.000 imprese certificate e 59 organismi di certificazione accreditati – spiega Mocchio – Specie se confrontiamo questi dati con altre certificazioni storiche: la ISO 9001 sulla qualità conta 180.000 aziende certificate in Italia, ma è nata negli anni Ottanta. La ISO 45001 sulla salute e sicurezza sul lavoro, pubblicata nel 2017, ha 13.000 aziende certificate, mentre la ISO 14001 sull'ambiente, degli anni Novanta, ne conta 20.000».

«La certificazione della parità di genere è uno strumento che il mercato sta recependo come efficace – Ha così aggiunto Mocchio, sottolineando però che – Servono tempo, cultura, attenzione e determinazione. Il vero obiettivo è un cambiamento radicale e culturale che dalle imprese si rifletta nella quotidianità e nella società civile in generale».



Il convegno, moderato dalla giornalista **Paola Provenzano**, ha poi dato voce alle testimonianze dirette di aziende varesine che hanno ottenuto la certificazione, dimostrando con casi concreti come la parità di genere possa tradursi in un vantaggio competitivo reale per il territorio: coinvolti in particolare nella tavola rotonda sono stati **Alessandro de Paoli**, responsabile Environment & Safety Specialist di LATI Industria Termoplastici S.p.A.; **Federico Mochetti**, Direttore Generale, e **Elisabetta Albizzati**, Responsabile progetti innovativi di Nastritex SRL; **Giuseppe Ossoli**, Presidente di Progea srl SB e **Luciana Redaelli**, Socio Amministratore e Responsabile di ESG Q-PRINT s.r.l.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it